

SCHEDA 1 – DENTRO IL CONSIGLIO PASTORALE PER PROGETTARE

Dal Direttorio per i consigli di comunità pastorali e parrocchiali (rinnovo 2024-2028)

6. Progetto pastorale. La vita e l'azione pastorale della parrocchia e della comunità pastorale non sono lasciate al caso o al succedersi estemporaneo di iniziative dovute alla buona volontà dei sacerdoti o di alcuni fedeli, o a gruppi e realtà di vario genere presenti nell'ambito della parrocchia. Va salvaguardata, invece, l'unità dell'azione pastorale e l'oggettività della stessa, che trova riscontro nel fatto che «la santa liturgia è il principio della vita cristiana» (*Viviamo di una vita ricevuta*, 8 settembre 2023); infatti «la proposta pastorale è l'anno liturgico: la celebrazione del mistero di Cristo, che si distende nel tempo che viviamo, rinnova la grazia della presenza della Pasqua di Gesù, il dono dello Spirito» (*Unita, libera, lieta. La grazia e la responsabilità di essere Chiesa*, 8 settembre 2021).

Secondo la cost. 143 §§ 1-3, uno strumento fondamentale per realizzare una effettiva comunione e unità di azione, a livello parrocchiale, è il **progetto pastorale elaborato nel CPP** e si può dire che lo stesso vale a livello di comunità pastorale. Il Direttorio per le comunità pastorali, alla lettera G, invita infatti a delineare uno sguardo sul futuro, secondo una prospettiva «condivisa nel consiglio pastorale e disposta a una verifica periodica (che consenta anche di riconoscere le priorità non affrontate), che potrà seguire la scadenza quadriennale» e che «dovrà essere attento a tutte le dimensioni della vita della comunità pastorale».

7. Consigli di comunità pastorale e parrocchiale. Il fine specifico dei consigli può essere delineato secondo le sei dimensioni suggerite dalla mozione 1 del consiglio pastorale diocesano: «luogo di pensiero più che di organizzazione (dove si pensa il volto della Chiesa per questo tempo); luogo di discernimento e lettura dei segni dei tempi; luogo di fraternità, condivisione, sinodalità; luogo in cui, con sensibilità diverse, superando ruoli e funzionalismi, si condivide la stessa preoccupazione per la missione ecclesiale (condivisione profonda, esistenziale, che aiuti i preti a superare la solitudine in cui spesso vivono il loro ministero); luogo che sappia guadagnarsi una sua autorevolezza davanti alla comunità; luogo in cui si superi la tradizionale e radicata marginalità femminile nei luoghi decisionali ecclesiali, superando anche la dualità maschile/femminile nel valorizzare concretamente la disponibilità al servizio, le capacità, le competenze di ciascuno/a in quanto tale».

È significativo che nel nuovo Direttorio per i Consigli Pastoralisti sia ancora presente e centrale il compito di elaborare un Progetto Pastorale della parrocchia/comunità pastorale. Al solo nominarlo però ci assalgono le prime perplessità: «che lavoraccio!»; «è inutile, tanto sappiamo chi decide»; «in Diocesi non lo fa più nessuno», etc.

Così, parlare di Progetto pastorale per alcuni potrebbe apparire come qualcosa di opzionale o di ambizioso più che di fondamentale; detto altrimenti, qualcuno potrebbe pensare che si possa procedere anche non progettando. In realtà ogni azione, e quindi anche l'azione pastorale, rivela un progetto, ovvero un'idea e un'intenzione che può essere anche inconsapevole o poco ponderata, ma che di fatto si impone nell'azione stessa. Infatti, ogni azione e ogni scelta pastorale dà forma alla Chiesa; paradossalmente anche la non scelta rivela una idea di Chiesa: una Chiesa impaurita, rassegnata oppure eccessivamente sicura di sé... L'obiettivo della progettazione dunque è quello di renderci meno ingenui e più consapevoli del nostro modo di essere Chiesa che si rivela inevitabilmente anche nelle azioni e nelle scelte concrete.

Il cardinal Martini nella lettera pastorale «*Dio educa il suo popolo*» per l'anno pastorale 1987-1988 scriveva così:

«Dio non educa “a casaccio”, cioè con interventi educativi saltuari o sconnessi. L'azione educativa nella storia è sempre “mirata”, anche se non è facile cogliere ogni volta il senso di un singolo intervento. Così dovrà essere anche nell'educazione umana, dove la progettualità non significhi far entrare tutto in uno

schema rigido, ma avere il senso del fine e delle mete intermedie, e operare con elasticità ed equilibrio, per tenere o riportare in tensione verso il fine i diversi momenti»¹.

Quello che vale per l'azione educativa, vale per ogni azione con cui si vuole rinnovare il volto della comunità cristiana, o semplicemente custodirla fedele alla propria missione, mantenendola ancorata tanto al Vangelo quanto alla nostra cultura e alla nostra storia². In questo senso capiamo allora come l'azione di progettare non è solo qualcosa di opportuno: dovremmo dire che non se ne può fare a meno!

Ecco allora alcuni punti sintetici che potrebbero aiutarci a rinnovare la fiducia in questo strumento (il progetto pastorale), nonostante tutte le obiezioni emerse nel corso degli anni o che possono continuare a insinuarsi in noi:

- 1) Elaborare un Progetto Pastorale richiede molto tempo ed energie. Questo investimento non è necessariamente un problema o uno svantaggio, ma può essere un'opportunità per compiere un lavoro fatto bene, perché l'annuncio del Vangelo ha bisogno di tanta riflessione e non solo di frenetica «voglia di fare».
- 2) Elaborare un Progetto Pastorale richiede uno sguardo attento per leggere ciò che sta accadendo nelle nostre comunità, libertà interiore per elaborare il lutto per ciò che sta morendo, ma anche fiducia per riconoscere ciò che di nuovo sta germogliando. In effetti si tratta di un vero e proprio esercizio spirituale, che ci addestra a scorgere come lo Spirito continua a operare nella nostra storia.
- 3) Elaborare un Progetto Pastorale inoltre chiede di ragionare a un livello diverso da quello pratico, livello che potrebbe risultrarci più familiare (organizzare la festa patronale, pianificare il calendario, ascoltare le comunicazioni del parroco...); tuttavia, proprio il superamento di un lavoro essenzialmente pratico restituisce al Consiglio Pastorale il suo ruolo più specifico, senza confonderlo con quello della diaconia e delle varie commissioni, associazioni e movimenti che animano la vita della comunità. Infatti, come abbiamo già accennato, spetta ai Consiglieri Pastoralisti una riflessione più ampia sul senso dell'essere Chiesa oggi, su ciò su cui vale la pena investire come comunità³ e su come leggere il tempo storico che stiamo vivendo alla luce del Vangelo.
- 4) Elaborare un Progetto Pastorale è anche l'occasione per mettere in pratica, attraverso il metodo della «conversazione nello Spirito»⁴, un confronto sinodale nel quale ognuno possa dare il proprio contributo. La stesura del Progetto infatti fissa per iscritto il discernimento comune. Pertanto, tale progetto è lo strumento fondamentale per costruire la Chiesa locale (la nostra parrocchia/comunità pastorale) come Popolo di Dio che abita un luogo e insieme ascolta il Signore, in <https://www.chiesadimilano.it/wp-content/uploads/sites/83/2024/02/Direttorio-Allegato-2.pdf> insieme discerne e insieme cammina: insomma, è l'antidoto ai protagonismi autoreferenziali sia dei laici che dei preti.
- 6) Elaborare un Progetto Pastorale implica infine che esso sarà riletto e verificato da un anno con l'altro: il momento della verifica è fondamentale per il discernimento, perché ne costituisce l'ultima tappa,

¹ C. M. MARTINI, lett. past. *Dio educa il suo popolo*, n° 14 [<https://www.chiesadimilano.it/cms/documenti-del-vescovo/c-m-martini/cm-lettere-pastorali/dio-educa-il-suo-popolo-1987-88-15082.html>]

² Circa l'identità e la missione della Chiesa si può fare riferimento a questi testi fondamentali del Concilio Vaticano II: *Lumen gentium* 7 e 8; *Gaudium et spes* 1 e 40-45.

³ A questo proposito, in fase progettuale è importante tenere presente come comunità uno strumento come il *Bilancio di missione*. Per una presentazione di questo strumento: <https://www.youtube.com/watch?v=B1g6c8tptnE>; https://www.chiesadimilano.it/wp-content/uploads/sites/83/2024/06/Bilancio_bassa.pdf.

⁴ Il metodo è spiegato al seguente link: <https://www.chiesadimilano.it/wp-content/uploads/sites/83/2024/02/Direttorio-Allegato-2.pdf>

quella che ci consente di capire se le scelte intraprese hanno dato i frutti sperati ed eventualmente apportare le necessarie correzioni.

Preparare un Progetto Pastorale sarà impegnativo? Necessiterà di riunioni più frequenti (e forse anche più lunghe)? Potrebbe creare qualche tensione? Forse sì. Ma se sarà un lavoro realmente sinodale, capace di coinvolgere tutti, e laddove se ne riconoscerà l'importanza, forse vi si parteciperà anche più volentieri, accettando la fatica connessa a un lavoro così importante e strategico. In effetti, ciò che tante volte blocca o scoraggia non è la fatica in sé, ma il non capirne il senso, il suo risultare inutile o fine a sé stessa. Se ci pensiamo, invece, anche nella nostra vita per le cose che contano e hanno senso siamo disposti a fare fatica...

Come posso contribuire al lavoro sul progetto pastorale? Ecco alcuni spunti che possono aiutarti a metterti in gioco:

1. Pensa a un testo biblico che potrebbe indicare il cammino che la tua comunità è chiamata a fare in questo momento. *La cosa più importante non è l'esattezza del riferimento (chi può stabilire che sia quello giusto?), ma la motivazione che ti porta a sceglierlo, motivazione che potrebbe essere utile condividere anche con gli altri consiglieri.*
2. Quali competenze (personali, professionali, umane...) potresti mettere a disposizione per leggere la realtà? Oppure, da chi potresti farti aiutare? *Tutto questo è necessario per arrivare a riconoscere **come sta cambiando** la vita nella tua comunità, così da poter definire **quali obiettivi** a medio termine la tua comunità potrebbe darsi.*
3. Di quanto emerso al punto 2, cosa riconosci come strategico, ovvero cosa sarebbe importante approfondire, osservare più da vicino, immaginando magari un vero e proprio momento o percorso formativo?

Altri spunti per approfondire il tema

ARCIDIOCESI DI MILANO, *Direttorio per le Comunità pastorali*, punti D e G [<https://www.chiesadimilano.it/wp-content/uploads/sites/83/2022/11/Direttorio.pdf>]

ARCIDIOCESI DI MILANO, *Direttorio per i consigli di comunità pastorali e parrocchiali*, nn. 22 e 32 [<https://www.chiesadimilano.it/wp-content/uploads/sites/83/2024/02/Direttorio-Consigli-parrocchiali-e-di-CP-2024-con-collegamenti.pdf>]

C. M. MARTINI, lett. past. *Dio educa il suo popolo*, [<https://www.chiesadimilano.it/cms/documenti-del-vescovo/cm-martini/cm-lettere-pastorali/dio-educa-il-suo-popolo-1987-88-15082.html>]

P. SEQUERI, *L'oro e la paglia. Meditazioni sull'educare alla scuola della Parola di Dio*, Glossa (Contemplatio), Milano 2009